

Lord Farrer, che dal 1867 al 1886 era stato Segretario di Stato permanente del *Board of Trade*, difese la clausola del riscatto, colla ragione che il *Board of Trade* non fosse competente ad accertare il costo rispettivo del gas-luce o della energia elettrica, e quindi non si trovasse in grado di proteggere i consumatori con un razionale uso del potere di fissare i prezzi. Egli quindi non vedeva altro rimedio che il ricorso alla municipalizzazione. Ma soggiungeva che l'esercizio municipale non può raggiungersi che attraverso all'utilizzazione delle imprese private.

Il *Board of Trade*, diceva Lord Farrer, « è consapevole che mentre « le autorità locali rappresentano i contribuenti, sono in molti casi « corpi inerti non disposti ad accogliere novità, in alcuni casi sono « forse legate dal fatto di possedere i gasometri e quindi non tam- « poco propense a procurare al pubblico il beneficio della nuova in- « venzione...

« È per me ozioso il diffondermi sulla controversia fra capitale pri- « vato ed Enti pubblici. Io credo risultare da tutta l'esperienza del « Paese che, mentre il capitale è in sommo grado intraprendente ed « incoraggerà ognora una nuova invenzione se vi è la prospettiva di « guadagno, un simile attivo impulso manca nei Corpi pubblici; essi « applicano una cosa quando è compiuta, ma non si compongono di « persone propense, in linea generale, e neppure talora le più adatte « ad attuare una nuova invenzione ».

La Camera dei Lordi istituì una speciale Commissione d'inchiesta sul disegno di legge. Il ministro Chamberlain aveva proposto e difeso davanti la Commissione un emendamento, secondo il quale il *Board of Trade* avrebbe avuto facoltà di rilasciare *provisional orders* (concessioni) per sette anni senza necessità di ratifica per parte del Parlamento, e sino a 15 anni con tale ratifica. Con ciò i concessionari venivano nel primo caso sottratti alla spesa ingentissima di difendere la propria istanza contro le opposizioni che il Chamberlain stesso prevedeva da parte degli Enti locali davanti al Parlamento.

La Camera dei Lordi raccolse testimonianze in sommo grado interessanti.

Mr. Slagg, deputato di Manchester, combattè apertamente il progetto per non pregiudicare a favore di speculatori privati i benefici che i Comuni ricavavano dai loro gasometri.

Il marchese di Salisbury disse: « Per parte mia ritengo che nostro « primo dovere è di ispirarci agli interessi del pubblico, non avendo « riguardo soltanto agli utili che i Municipi potranno o non potranno « lucrare di qui a 15 anni, ma preoccupandoci di fare il bene dei